

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
CRESCITA E OCCUPAZIONE FESR TOSCANA 2014-2020
(POR CREO FESR TOSCANA 2.0)

AGGIORNAMENTO e REVISIONE

7 aprile 2014

Premessa

Il presente documento definisce una **struttura aggiornata e revisionata** di POR (Programma Operativo Regionale) FESR 2014-2020 quale ipotesi di lavoro maggiormente avanzata che tiene conto della **Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale** svolta nella seduta del **10 marzo 2014**.

AGGIORNAMENTO DELLA
STRUTTURA DEL **POR**

A seguito

- delle indicazioni della Giunta Regionale contenute nel Position paper “Quadro strategico regionale” (decisione GR 72 del 4 febbraio 2013)
- della Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale sulle priorità per il ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione (“Per una diversa Toscana”), entrambe approvate nella seduta del 4 febbraio 2013;
- della Risoluzione del Consiglio Regionale n. 178 approvata nella seduta del 5 marzo 2013 (“*In merito alla programmazione concernente la politica di coesione dell’Unione europea per il periodo 2014-2020*”)

INDICAZIONI DELLA **GIUNTA**

E
DEL **CONSIGLIO REGIONALE**

SCHEDE DI AZIONE

oltre che delle bozze di regolamenti comunitari, dell’avanzamento dei documenti nazionali (DPS, “*Verso l’accordo di partenariato*”) è stato attivato un lavoro preparatorio attraverso la predisposizione, da parte delle Direzioni Generali interessate, di schede di Azione che corrispondessero al complesso degli indirizzi richiamati. Su tale base, si è proceduto ad una prima verifica informale con gli Uffici della DG Regio circa l’articolazione del POR e dei relativi contenuti.

PRIMA VERIFICA INFORMALE

PROPOSTA DI POR

Tale attività è scaturita in una prima decisione della Giunta Regionale (delibera GR n. 963 del 19.11.2013) che ha approvato una proposta di struttura ed articolazione del POR FESR per il periodo 2014-2020, a seguito della quale sono stati attivati i primi confronti partenariali, dai quali sono pervenuti contributi alla strategia ed ai contenuti della proposta.

**EVOLUZIONE
DEL QUADRO NAZIONALE**

Successivamente a tale decisione si è avuto l’invio da parte del Governo della bozza di Accordo di partenariato alla Commissione europea (10 dicembre 2013) e l’approvazione dei nuovi regolamenti di funzionamento dei fondi strutturali (17 dicembre 2013 pubblicati sulla GUCE il 21 dicembre 2013); in sede nazionale si è avuto l’accordo sul riparto delle risorse dei Fondi strutturali tra Regioni e tra fondi e la decisione di procedere alla elaborazione di PON nazionali che interessano le regioni più sviluppate con un plafond complessivo di 2 Miliardi di euro.

PRIMI CONFRONTI INFORMALI

**RIPARTO DELLE RISORSE
FSE-FESR**

Con la Commissione europea si sono avuti due ulteriori confronti informali in relazione alla struttura e ai contenuti del POR, nei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014.

**COFINANZIAMENTO
REGIONALE DEL **PO****

Con decisione del 17 marzo 2014, la Giunta regionale ha approvato il riparto delle risorse tra i programmi operativi FSE e FESR, assegnando al POR FESR 2014-2020 una dotazione finanziaria complessiva di 806,45 milioni di euro, di cui 685,49 di quota UE e Stato e 120,96 di cofinanziamento regionale; nella medesima seduta, la giunta ha inoltre approvato un primo piano di copertura della quota regionale di cofinanziamento al ciclo di programmazione 2014-2020 e disposto l’avvio in anticipazione, nell’anno 2014, dei programmi operativi FSE, FEASR e FESR.

AVVIO IN ANTICIPAZIONE

**AGGIORNAMENTO DELLA
STRUTTURA DEL **POR****

Il presente documento, con l’allegato quadro sinottico, costituisce, ai sensi della **Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale del 10 marzo 2014**, la bozza **aggiornata e revisionata** di proposta di POR e di allocazione definitiva delle risorse, anche alla luce del quadro programmatico di contesto e della sua evoluzione.

SCELTE POLITICHE:

CONCENTRAZIONE

Le scelte politiche condivise dal Presidente con la Giunta regionale nella seduta del 10 marzo 2014 sono le seguenti:

- specializzare i fondi per la coesione, concentrando le risorse del FESR sulle politiche per la competitività del sistema produttivo, con interventi diretti di sostegno alle imprese e in parte di contesto (sistema del trasferimento tecnologico e infrastrutture di telecomunicazioni: banda larga e ultralarga) con un plafond connesso agli interventi nelle aree urbane (assi 5), spostando sul FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) i maggiori interventi di natura infrastrutturale, in particolare quelli in materia di mobilità sostenibile e di prevenzione e gestione dei rischi ambientali;
- orientare conseguentemente anche l'asse 4 (OT 4) verso interventi di efficientamento energetico e di risparmio energetico per il sistema delle imprese, ivi compreso il sostegno al processo di riconversione ambientale del polo siderurgico di Piombino, nonché alcuni interventi nel campo della mobilità sostenibile in ambito urbano;
- per quanto attiene alla filiera commercio/turismo/beni culturali, concentrare le risorse sul sostegno agli investimenti mediante strumenti di ingegneria finanziaria e sulla creazione di imprese e introdurre una linea di intervento di carattere regionale e strategico sui grandi attrattori culturali museali: vi è pertanto una particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/turismo;
- incrementare le risorse per l'internazionalizzazione delle imprese nel settore manifatturiero.

La logica dell'approccio strategico adottato è quella di evitare la dispersione di interventi concentrando l'azione in poche linee di intervento con risorse particolarmente significative in modo da garantire un impatto anche in termini di effetto leva rispetto agli investimenti produttivi delle imprese.

A favore del sistema delle imprese, direttamente vi è una allocazione di circa il 76% del totale delle risorse del POR, corrispondente a oltre **612 milioni di euro**, a cui si aggiungono gli impatti indiretti sia delle azioni di sistema, sia dell' "effetto cantiere" afferente al volume di opere pubbliche che saranno attivate, per un valore di circa 150 milioni di euro. In un'ottica strategica, alla realizzazione di infrastrutture del POR si aggiungeranno i finanziamenti del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) che si stima al momento di un valore di 500 milioni di euro.

La decisione di allocare le risorse con riferimento agli obiettivi tematici e alle rispettive articolazioni, consente di aggiornare i contenuti strategici del POR e di comunicare al DPS le decisioni assunte in vista della trasmissione della proposta definitiva di Accordo di partenariato che avverrà entro il 22 aprile 2014, e può permettere inoltre la prosecuzione dell'elaborazione tecnica del POR, secondo le revisioni apportate, nonché di proseguire il processo di Valutazione ex-ante e di Valutazione Ambientale Strategica tenendo conto degli indirizzi comunitari (*"Documento di orientamento sulla valutazione ex ante"*, giugno 2012), unitamente al percorso partenariale secondo quanto previsto dal documento della Commissione (*"Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato"*) e dal Regolamento delegato (*"Regolamento Delegato recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei"*, Regolamento Delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7.1.2014).

Inoltre, alla luce della elaborazione della Proposta definitiva di Accordo di partenariato da parte del DPS che sarà trasmessa prima della fine aprile alla Commissione europea, delle osservazioni pervenute dalla Commissione europea alla bozza di Accordo di partenariato, oltre che della struttura e dei contenuti che saranno previsti dai Programmi operativi nazionali (PON) che interesseranno per il FESR la Regione Toscana, sarà possibile elaborare una versione avanzata del POR almeno per la parte inerente i contenuti programmatico-operativi.

L'attuale versione sconta inoltre un limite di elaborazione, in quanto a seguito della

DEL FESR SUGLI AIUTI ALLE
IMPRESE

E DEL FSC SUGLI INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI

FILIERA
COMMERCIO/TURISMO/BC

MIGLIORAMENTO FRUIZIONE
GRANDI POLI MUSEALI
REGIONALI

GLI IMPATTI

IL PERCORSO

LIMITI DEL PRESENTE STADIO
DI ELABORAZIONE
DEL POR

Comunicazione del Presidente del marzo u.s. e della evoluzione dei contenuti dell'Accordo di partenariato, alcune linee di attività dovranno essere inserite *ex novo* nella struttura del POR, altre dovranno essere significativamente rielaborate e/o eliminate.

1. Gli investimenti ammessi a sostegno

L'ambito del sostegno del FESR (art.3 par.1 Reg.1301/2013) è il seguente:

**AMBITO
DI SOSTEGNO
DEL FESR**

- a) investimenti produttivi che contribuiscano alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite aiuti diretti a investimenti in PMI;
- b) investimenti produttivi, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa interessata, che concorrono alla realizzazione delle priorità d'investimento indicate all'articolo 5, punti 1 e 4, e, laddove tali investimenti comportano una cooperazione tra grandi imprese e PMI, all'articolo 5, punto 2;
- c) investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e TIC;
- d) investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione, economiche ed educative;
- e) investimenti nello sviluppo del potenziale endogeno attraverso investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni, tra cui infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno a organismi di ricerca e innovazione e a investimenti in tecnologie e nella ricerca applicata nelle imprese;
- f) la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità competenti regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n.1303/2013, gli studi, le azioni preparatorie e lo sviluppo di capacità.

Il FESR (art.3, par.4 Reg.1301/2013) **non sostiene:**

- (a) la disattivazione e la costruzione delle centrali nucleari;
- (b) gli investimenti volti a conseguire una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dalle attività di cui all'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- (c) la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- (d) le imprese in difficoltà, come definite secondo le regole dell'Unione in materia di aiuti di Stato;
- (e) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali tranne quelli connessi alla protezione dell'ambiente o accompagnati da investimenti necessari a mitigare o ridurre il loro impatto ambientale negativo.

**INVESTIMENTI
ESCLUSI**

2. L'ambito di operatività previsto dai Regolamenti comunitari

L'ambito di operatività è articolato per **Obiettivi tematici (OT)** (art. 9 Regolamento Disposizioni Comuni) e **Priorità di investimento** (art. 5 Regolamento FESR), queste ultime in base alle esigenze di sviluppo e alle potenzialità di crescita di cui all'articolo 15, paragrafo 1, lettera a), punto i), del citato Regolamento Disposizioni Comuni e indicate nell'Accordo di Partenariato:

Obiettivi tematici (art.9 Reg.1303/2013)	Priorità di investimento (art.5 Reg.1301/2013)
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	<p>(a) potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</p> <p>(b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	<p>(a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</p> <p>(b) sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</p> <p>(c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'<i>e-government</i>, l'<i>e-learning</i>, l'<i>e-inclusion</i>, l'<i>e-culture</i> e l'<i>e-health</i></p>
3. Promuovere la competitività delle PMI [...]	<p>(a) promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p> <p>(b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p> <p>(c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p> <p>(d) sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prender parte ai processi di innovazione</p>
4. Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	<p>(a) promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>(b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese</p> <p>(c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</p> <p>(d) sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti a bassa e media tensione</p> <p>(e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p> <p>(f) promuovendo la ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie a basse emissioni di carbonio e la loro adozione</p> <p>(g) promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile</p>
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	<p>(a) sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi</p> <p>(b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi</p>

6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	(a) investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
	(b) investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
	(c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale
	(d) proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso NATURA 2000 e l'infrastruttura verde
	(e) agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuover misure di riduzione dell'inquinamento acustico
	(f) promuovendo tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico
	(g) sostenendo la transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse, promuovere la crescita verde, l'ecoinnovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nel settore pubblico e in quello privato

Obiettivi tematici	Priorità di investimento
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	(a) favorendo la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T
	(b) migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali
	(c) sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, incluse vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
	(d) sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovendo misure di riduzione dell'inquinamento acustico
	(e) promuovendo l'efficienza energetica e la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia e attraverso l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili
8. Promuovere una occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	(a) sostenendo lo sviluppo di incubatori di imprese e investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese
	(b) sostenendo una crescita favorevole all'occupazione attraverso lo sviluppo del potenziale endogeno nell'ambito di una strategia territoriale per aree specifiche, che può riguardare anche la riconversione delle regioni industriali in declino e il miglioramento dell'accessibilità delle risorse naturali e culturali specifiche e il loro sviluppo
	(c) sostenendo iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare posti di lavoro, se tali azioni non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
	(d) investendo in infrastrutture per i servizi per l'impiego
9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e ogni discriminazione	(a) investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità
	(b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
	(c) sostenendo imprese sociali
	(d) investendo nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e una amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare le capacità istituzionali e l'efficienza della pubblica amministrazione

2. Il principio della concentrazione

Gli obiettivi tematici e le corrispondenti priorità di investimento indicate nelle regioni più sviluppate prevedono una **concentrazione delle risorse** articolata nel modo seguente:

CONCENTRAZIONE
SU NON PIÙ DI
QUATTRO OBIETTIVI

- i) almeno l'80% del totale delle risorse del FESR a livello nazionale è destinato a **due** o più degli obiettivi tematici indicati all'art. 9, **punti 1, 2, 3 e 4** del Regolamento Disposizioni Comuni;
- ii) almeno il 20% del totale delle risorse FESR a livello nazionale è destinato all'obiettivo tematico indicato all'art. 9, **punto 4** del Regolamento Disposizioni Comuni.

Il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, **lo sviluppo urbano sostenibile** "per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali" (art.7 par.1 Reg. 1301/2013). Tali interventi – laddove le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile (in appresso "autorità urbane") sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013, o, se del caso, conformemente all'articolo 123, paragrafo 7, di tale regolamento – devono riguardare almeno il 5% delle risorse FESR assegnate a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". Tra le modalità di attuazione si ritiene più efficiente dal punto di vista attuativo, anche alla luce dell'esperienza passata, della complessità operativa dei Fondi nella futura fase di programmazione e delle risorse allocate nel piano finanziario, di prevedere "un asse prioritario specifico conformemente all'articolo 96, par.1, primo comma lett.c) del Regolamento 1303/2013" (art.7, par.2, Reg. 1301/2013).

5% PER
LO SVILUPPO URBANO

La previsione di un PON per le aree metropolitane richiederà un coordinamento strategico e funzionale per garantire, differenziazione, sinergie e complementarietà delle tipologie di intervento, concentrazione delle risorse, articolazione degli interventi.

PON AREE METROPOLITANE

4. La struttura del POR: le scelte programmatico-operative della Regione Toscana

Alla luce delle indicazioni sopra riportate, dell'evoluzione della analisi contestuali e della proposta politico programmatica, la **struttura di POR si articola sui seguenti assi prioritari**:¹

Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
1	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.1 Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici)
		Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere: aiuti agli investimenti per l'innovazione 1.3 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI 1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative
2	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali
3	3 Promuovere la competitività delle PMI	Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI mediante il sostegno all'accesso al credito ²
		Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatori di imprese	3.2 Aiuti alla creazione di imprese
		Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3.1 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero
			3.3.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti investimenti promozione MPMI turismo 3.3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti
4	4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.1 Aiuti alle GI, alle MPMI ³ a favore dell'efficientamento energetico
		Promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	4.2 Aiuti per la produzione di energia mediante impiego da fonti rinnovabili
		Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.3 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano
		Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.4 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino

Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento ⁽³⁾	Azione
------	--------------------	---	--------

¹ Sulla base del confronto con la DG Regio, è stato appurato che per ciascun OT attivato occorre prevedere un Asse. Per l'Asse Urbano si fa riferimento alla Nota tecnica per l'Agenda urbana DG Regio/DPS del 27 marzo 2014

² Tutti i settori economico-produttivi

³ Il descrittivo delle priorità sarà adattato delle azioni e alla versione definitiva del testo della proposta di Accordo di partenariato, ancora in fase di elaborazione. Per alcune descrizioni delle priorità di investimenti si fa riferimento alla versione dell'allegato "risultato-azioni" della bozza di Accordo di partenariato del 31 marzo 2014

5 ASSE URBANO	6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	5.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali
	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione + Ulteriori Obiettivi tematici funzionali alla strategia di sviluppo urbano sostenibile	(...)	5.2. Progetti di innovazione urbana (smart city) finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatiche mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana, e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile (smart grid) ed inclusivo. Tali interventi si realizzano mediante - riqualificazione aree dismesse (da funzioni produttive e da funzioni pubbliche) e degradate - rigenerazione dei contesti territoriali periferici e delle aree di frangia urbana, - riqualificazione e diversificazione del sistema economico urbano - reindustrializzazione intelligente (smart manufacturing) - interventi di edilizia sostenibile e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente - incremento dell'offerta abitativa e sviluppo di modelli non convenzionali di housing sociale a favore delle popolazioni svantaggiate ⁴
6 ASSISTENZA TECNICA			6.1 Assistenza tecnica al programma

⁴ Tale tipologia di intervento è vincolata a specifici segmenti di popolazione svantaggiata (oggetto di negoziato)

ASSE 1

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
1	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.1 Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici)
		Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione
			1.3 Aiuti agli investimenti R&S GI/MPMI
			1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative

L'OT dell'Asse 1 si concentra sul tema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione con un significativo spostamento strategico ed attuativo, come indicato negli orientamenti comunitari e soprattutto nella bozza di Accordo di partenariato, ed anche nella modifica degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato, più sull'innovazione e quindi sulle applicazioni dei risultati della ricerca.

L'evoluzione della riflessione strategico programmatica ha portato in direzione di una riduzione significativa delle linee di intervento e di una loro funzionalizzazione flessibile rispetto agli obiettivi. Le linee di azione operano sulle seguenti direttrici:

**TRASFERIMENTO
TECNOLOGICO E INNOVAZIONE**

1. Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici): alla luce del confronto ancora in corso sulla riorganizzazione del sistema del trasferimento regionale, questa azione si concentrerà sulle azioni di diffusione delle tecnologie e delle informazioni strategiche per favorire matching tra imprese e tra imprese e il sistema della ricerca in funzione di percorsi di innovazione e sulla creazione di reti regionali delle infrastrutture per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca, pubblici e privati, dimostratori tecnologici)

2. Sostegno ai processi di innovazione. Si opererà secondo due moduli d'azione:

INNOVAZIONE

1. aiuti agli investimenti per l'innovazione PMI, singole o in forma associata, con linee di intervento differenziate per dimensione di impresa e di progetto;

2. aiuti all'acquisizione servizi innovativi.

SERVIZI INNOVATIVI

Questa linea di azione sarà destinata solo al settore manifatturiero, ed alle MPMI. La dimensione degli investimenti strutturati in innovazione per le MPMI sarà dimensionato e proporzionato alla dimensione di impresa in modo da favorire, anche con la metodologia del c.d. bando a due stadi, il maggior numero di imprese a rappresentare una auspicata propensione all'innovazione.

La linea servizi innovativi sarà strutturata in modo selettivo e ancor più orientata, in modo da sostenere interventi di avvio dei processi di innovazione o come azione complementare per investimenti innovativi nella fase di start up o di consolidamento. Tale linea sarà limitata alla MPMI.

3. Aiuti per R&S. Saranno utilizzati due moduli :

R&S

(a) **progetti strategici** di dimensione significativa, per gruppi di impresa; (Grande impresa, MPMI);

(b) **progetti di media dimensione,** per imprese singole o associate (MPMI).

I domini tecnologici prioritari saranno quelli che deriveranno dai contenuti del documento sulla *smart specialisation strategy*. Saranno aperti a tutti i settori con la introduzione di possibili priorità. Anche per questa azione si applicherà la metodologia del bando a due stadi.

4. Aiuti allo start-up imprese innovative: tale azione si focalizza sulla creazione di imprese, prevalentemente giovanili, nei settori ad alta tecnologia, collegate al sistema della ricerca, alla rete di incubatori, ma anche alla creatività di giovani qualificati. In tale azione dovranno essere avviati pacchetti integrati agevolativi che adattino l'aiuto alla tipologia di bisogni e alla diversità di imprese anche mediante una rete territoriale di orientamento all'avviamento di impresa. Ipotizzabile un'azione di sistema per favorire l'incontro di queste imprese con investitori qualificati.

START-UP INNOVATIVE

ASSE 2

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
2	2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali

Le attività previste da queste azioni fanno riferimento all'OT 2, che coincide con il programma degli interventi inerenti la c.d. Agenda digitale.

AGENDA
DIGITALE

La scelta strategica è quella di concentrare in una sola tipologia di intervento le risorse assegnate a questo OT, ed esattamente il **completamento dell'infrastruttura di banda larga, la realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale**: infrastrutturazione del territorio con reti di telecomunicazioni a banda larga e in aree specifiche a banda ultralarga e piattaforme digitali a carattere generale. L'intervento per le risorse che sono ad esso assegnate ha una rilevanza particolare per la competitività del territorio e per favorire il miglioramento dell'offerta di servizi, pubblici e privati.

BANDA LARGA
E BANDA
ULTRALARGA

In tal senso si dovrà procedere a verificare lo stato dell'arte della copertura del territorio regionale in termini di infrastruttura di telecomunicazione banda larga, e definire un progetto di intervento in sintonia con i target fissati dall'agenda digitale comunitaria e nazionale, e gli interventi posti in essere anche dal PSR nel periodo 2007-2013.

ASSE 3

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
3	3. Promuovere la competitività delle PMI	Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI mediante il sostegno all'accesso al credito ^{5 6}
		Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.2 Aiuti alla creazione di imprese
		Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: 1. aiuti export MPMI manifatturiero 2. aiuti investimenti promozione MPMI turismo 3. attrazione investimenti

Queste azioni ineriscono alla promozione di investimenti produttivi in tre macro ambiti:

- 1. Aiuti agli investimenti produttivi** di tutte le MPMI di tutti i settori mediante l'attivazione di strumenti di **ingegneria finanziaria** (garanzia): saranno differenziati gli interventi in ragione della dimensione di impresa, dell'investimento e del settore di intervento, attivando forme semplificate di accesso ai finanziamenti (microcredito).

INGEGNERIA FINANZIARIA

- 2. Aiuti alla creazione di impresa** per tutti i settori: anche in questo caso, saranno attivate forme differenziate e modulari di sostegno, in ragione della dimensione dell'investimento e dei settori di intervento. Saranno attivate anche forme differenziate di selezione in ragione della dimensione dell'investimento. I nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato limitano gli aiuti all'avviamento di impresa alle piccole imprese. Anche in questo caso potrà essere utilizzato lo strumento del microcredito in funzione delle variabili precedentemente richiamate.

CREAZIONE DI IMPRESA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- 3. Internazionalizzazione del sistema produttivo**, attraverso tre linee

- 3.1 Aiuti all'export delle imprese del manifatturiero;**
- 3.2 Aiuti agli investimenti in promozione delle MPMI turismo;**
- 3.3 Attrazione investimenti** (a regia regionale).

Tale ambito è destinato in via esclusiva alle MPMI.

⁵ Settori: industria/manifatturiero, commercio turismo, servizi

⁶ L'azione finanziaria interamente interventi di garanzie e si accompagna ad una linea revolving che si alimenta con risorse regionali addizionali

ASSE 4

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
4	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.1 Aiuti alle GI, alle MPMI ³ a favore dell'efficientamento energetico
		Promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	4.2 Aiuti per la produzione di energia mediante impiego da fonti rinnovabili
		Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.3 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano
		Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.4 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino

Questa linea di azione concentra le risorse vincolate dell'OT 4 a favore di investimenti delle imprese, GI e MPMI, finalizzati **alla produzione di energia mediante l'impiego di fonti rinnovabili**, nonché all'efficientamento energetico e quindi a migliorare le performance aziendali che vanno ad incidere, oltre che sui livelli di consumo di energia, anche sulle performance gestionali in termini di costo.

ENERGIA

- 1. Interventi per l'efficientamento energetico:** questa linea per il settore privato, si orienta verso il miglioramento dell'efficientamento energetico di cicli di produzione. Tale ambito di intervento può sviluppare una significativa domanda pubblica di investimenti.
- 2. Interventi per la produzione mediante impiego da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo:** questa linea per il settore privato, si orienta verso la produzione di energia da FER al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati per la Toscana dal DM sul burden sharing. Tale ambito di intervento può sviluppare una significativa domanda pubblica di investimenti.
Una parte delle risorse potrà essere impiegata, sempre nell'ottica dell'OT 4, per la creazione della filiera industriale delle energie rinnovabili e del riutilizzo dei rifiuti, anche attraverso le linee di cui all'OT 1 e all'OT fermo restando il rispetto del vincolo del 20% di risorse dell'OT 4 3.

- 3. Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile:** in relazione ai vincoli regolamentari e di indirizzo della bozza di Accordo di partenariato la linea di intervento sostiene il **rinnovo del parco automezzi del sistema del trasporto pubblico urbano**.
L'acquisizione di mezzi pubblici (Euro6) necessita di essere inserita all'interno di una progettualità complessiva urbana (Piani di trasporti urbani sostenibili) finalizzata all'abbattimento delle emissioni del CO₂, che deve essere attuata contestualmente all'acquisto dei mezzi.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Una linea di azione è finalizzata, coerentemente con l'OT 4, ad interventi a sostegno di investimenti privati per il miglioramento ambientale in termini di emissioni di CO₂ del ciclo produttivo nell'ambito del piano di riconversione e riqualificazione industriale del polo siderurgico di Piombino

RICONVERSIONE ECOLOGICA DEL POLO SIDERURGICO DI PIOMBINO

ASSE 5: asse urbano

Asse	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
5	6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	5.1. Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali
	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione +. Ulteriori Obiettivi tematici funzionali alla strategia di sviluppo urbano sostenibile	(...)	5.2. Progetti di innovazione urbana (smart city) finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatiche mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana, e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile (smart grid) ed inclusivo. Tali interventi si realizzano mediante <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione aree dismesse (da funzioni produttive e da funzioni pubbliche) e degradate - rigenerazione dei contesti territoriali periferici e delle aree di frangia urbana, - riqualificazione e diversificazione del sistema economico urbano - reindustrializzazione intelligente (smart manufacturing) - interventi di edilizia sostenibile e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente - incremento dell'offerta abitativa e sviluppo di modelli non convenzionali di housing sociale a favore delle popolazioni svantaggiate ⁷

L'asse urbano si realizza mediante due modalità di intervento:

1. Sostegno alla promozione e valorizzazione dei **grandi attrattori culturali museali**. Questa linea di azione si concentra nella realizzazione di un **Progetto** di valenza regionale finalizzato alla costituzione, valorizzazione e miglioramento della fruizione della **rete dei grandi attrattori culturali museali** ai fini di promozione della filiera dell'economia della cultura, in una ottica anche di carattere turistico.
2. Questa linea di intervento prevede la realizzazione di **progetti di innovazione urbana** (PIU) finalizzati alla risoluzione di problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatico. Sulla base dell'esperienza dei Pius finanziati dal POR FESR 2007-2013, sarà valorizzata la dimensione multifunzionale degli interventi, a carattere intersettoriale e integrato, privilegiando la dimensione di immaterialità in una ottica di sostenibilità, favorendo gli interventi di recupero e orientando gli interventi secondo la logica della *smart city*.

RETE GRANDI POLI MUSEALI REGIONALI

PROGETTI DI INNOVAZIONE URBANA

Si prevedono interventi in ambito urbano anche limitati ad attivare azioni di sostegno al sistema delle imprese e di carattere promozionale, come valorizzazione socio-economica di aree definite dello spazio urbano.

L'ipotesi di lavoro è quella di operare in ambiti sub-comunali (UTOE), circoscritti e definiti, individuando una soglia dimensionale (popolazione residente, anche in rapporto alla densità dell'edificato) per poter accedere a questa linea di finanziamento, anche in ragione della limitatezza delle risorse disponibili.

La realizzazione di questo asse prevede una forma di negoziazione politico-istituzionale in sede di selezione dei comuni e/o dei progetti, e di una coprogettazione regione/enti beneficiari.

In tale Asse si individuano come prioritari gli interventi, oltre che afferenti all'ambito del Piano di riconversione e riqualificazione industriale del Polo siderurgico di Piombino, gli interventi che prevedano la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e l'incremento dell'offerta abitativa.

ASSE 6: assistenza tecnica

⁷ Tale tipologia di intervento è vincolata a specifici segmenti di popolazione svantaggiata (oggetto di negoziato)

	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Azione
6	Assistenza tecnica		6.1 Assistenza tecnica al programma

5. Condizionalità strategiche orizzontali

5.1

Il tema dell'**occupazione** rappresenta l'obiettivo primario della strategia e dei risultati attesi del Programma, in particolare per gli interventi di sostegno agli investimenti alle imprese nell'ottica di una strategia regionale di più ampia portata finalizzata alla promozione di un **Piano per il lavoro**. In tal senso, saranno introdotti criteri premiali, in termini di finanziamento addizionale, vincolante e sanzionabile, a favore delle imprese che favoriscono occupazione addizionale, sia per gli investimenti in RS&I che nelle azioni a sostegno degli investimenti per la crescita e la competitività.

CONDIZIONALITÀ
ORIZZONTALI

PIANO PER IL LAVORO

In questa direzione, pertanto, il programma sosterrà **imprese dinamiche**, definendo tali quelle imprese che registrano significative e rilevabili performance in tema di competitività.

IMPRESE DINAMICHE

In tal senso si dovrà operare per attivare forme operative di integrazione con gli interventi del FSE in alcuni ambiti specifici, in particolare delle *politiche attive per il lavoro* (aiuti alla creazione di impresa, start up imprese innovative, creazione impresa sociale) dell'*innovazione* e del *trasferimento tecnologico* (distacco ricercatori/dottorati presso imprese, agenti tecnologici presso poli di innovazione) oppure organizzare dispositivi sperimentali di supporto alla ricerca (finanziamento progetti di ricerca in collaborazione imprese/organismi di ricerca mediante finanziamento di giovani ricercatori/dottorandi).

INTEGRAZIONE
CON IL FSE

Così come è opportuno promuovere una progettualità su forme integrate di valorizzazione di spazi e immobili pubblici e attività di impresa in specifici settori.

5.2

Per quanto attiene al tema della **sostenibilità ambientale**, si propone di introdurre condizionalità orizzontali

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

a) negli interventi di sostegno alle imprese;

- per RS&I, individuando tematismi relativi alla *green economy* connessi alla *smart specialisation strategy*,
- per competitività, individuando specifiche filiere connesse alla *green economy*, con particolare riferimento al ciclo del riutilizzo industriale dei rifiuti;
- per la premialità, individuando parametri di performance oggettivamente rilevabili;

b) negli interventi su infrastrutture, in particolare nell'asse urbano, individuando parametri per la progettazione e realizzazione di spazi ed edifici eco-compatibili, in un'ottica di *smart city e smart grid*.

6. Indicazioni operative

La concentrazione operativa si realizza in almeno quattro ambiti di intervento per i quali si propongono le seguenti soluzioni operative: **CONCENTRAZIONE OPERATIVA**

Interventi a sostegno di ricerca industriale, sviluppo e innovazione

La struttura gestionale unica è il Settore Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico dell'Area di coordinamento Artigianato, industria, innovazione tecnologica. Gli ambiti di intervento e le priorità strategiche sono individuati in coerenza con il Documento inerente la *Strategia regionale per la Smart Specialisation*. In tal senso, si è proceduto (decisione CTD del 5/12/2013) alla costituzione di un *nucleo tecnico di indirizzo* che, sulla base del documento strategico sulla *smart specialisation*, predisponga gli indirizzi da sottoporre alla Giunta Regionale per la individuazione delle priorità settoriali in sede di bando. Il nucleo è costituito da tutti i settori direttamente e indirettamente interessati allo sviluppo delle tecnologie e dell'innovazione (ambiente, trasporti, turismo, cultura, ricerca, informatica, sanità, etc.) e coordinato dal responsabile dell'Area Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico.

**RICERCA INDUSTRIALE,
SVILUPPO E INNOVAZIONE**

Strumenti di ingegneria finanziaria

Al fine di garantire il raccordo operativo e gestionale degli strumenti di ingegneria finanziaria che, direttamente o indirettamente, afferiranno al POR, (*Fondo unico per i prestiti rimborsabili e Fondo unico di Garanzia*, con una struttura articolata per sezioni, ciascuna dedicata ad interventi settoriali/tematici/territoriali) è stato costituito (decisione CTD del 5/12/2013) un *nucleo tecnico di coordinamento* che garantisca la corretta manutenzione evolutiva degli strumenti di ingegneria rispetto alla disciplina dei fondi comunitari, e alle complessità gestionali derivanti, in modo da assicurare la regolare gestione degli interventi. Il *nucleo* è costituito da tutti i Settori titolati delle varie sezioni dei Fondi e coordinato dal Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese.

**INGEGNERIA
FINANZIARIA**

Asse urbano

In questo caso è stato costituito (decisione del CTD del 5/12/2013) un Nucleo di indirizzo e coordinamento con i seguenti compiti:

- elaborare il documento di indirizzo sugli interventi nell'ambito urbano;
- elaborare il disciplinare per la selezione delle candidature;
- coordinare le procedure di selezione delle candidature;
- coordinare le procedure di selezione delle operazioni/progetti;
- coordinare le procedure di monitoraggio.

ASSE URBANO

Aree interne

Il programma garantirà, all'interno della Strategia nazionale per le aree interne, l'allocazione di risorse per interventi nei territori individuati quali area di progetto, fino ad un massimo dell'1% del piano finanziario.

AREE INTERNE

Condizioni operative Nella definizione delle condizioni operative, si prevedono alcune strumentazioni a supporto e vincoli operativi per garantire celerità ed efficienza al programma.⁸

- avvio della progettazione per gli interventi infrastrutturali (asse 1: infrastrutture ricerca; asse 2: infrastrutture banda larga; asse 5 - Urbano: beni culturali, progetti di innovazione urbana) attraverso l'utilizzazione del **Fondo per la progettazione degli interventi strategici** e predisposizione dei bandi per quanto attiene ai regimi di aiuto e mediante l'approvazione del c.d. "bando standard";
- definizione del **tasso di cofinanziamento** per i beneficiari pubblici (infrastrutture);
- **struttura degli incentivi** (massimali, differenziazione, priorità) negli aiuti a favore delle imprese
- definizione del **livelli di progettazione per l'accesso ai finanziamenti per le infrastrutture**;
- **studi di fattibilità** per interventi connessi agli interventi infrastrutturali (asse 1: infrastrutture ricerca; asse 2: infrastrutture banda larga; asse 5 - Urbano: beni culturali e progetti di innovazione urbana) con valutazione effettuata da *advisors* esterni e il supporto di IRPET;
- **dimensione minima di intervento** soprattutto per i regimi di aiuto, in relazione ai costi di gestione, con estensione di forme di semplificazione, laddove possibile i voucher, la riduzione sull'imponibile IRAP, oppure l'estensione della utilizzazione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Quest'ultimo punto si pone in particolare per interventi a supporto di investimenti privati nel settore del commercio e turismo, per il sostegno alla creazione di impresa, oltre che per i servizi qualificati. Un maggior ricorso, nell'ambito delle politiche regionali a sostegno degli investimenti delle imprese, ai prestiti agevolati *revolving* andrebbe pensato anche per progetti di innovazione diffusa per le PMI.

Per le GI, che possono accedere agli interventi per RS e Innovazione e per gli interventi di carattere ambientale (energia), si tratta di valutare un sostegno agli investimenti in forma mista, conto capitale e prestito agevolato *revolving*.

Al fine di accelerare l'operatività del Programma nella fase di avvio e per anticipare linee di intervento strategiche, la Giunta regionale ha deciso, nella seduta del 17 marzo 2014, di avviare la gestione di anticipazione per l'anno 2014 dei POR FSE, FESR e FEASR del ciclo di programmazione 2014-2020, riconducibile agli ambiti tematici trasversali prioritari, in una logica di trasversalità e concentrazione delle risorse, dando mandato agli uffici regionali di darvi seguito tenendo conto degli esiti delle verifiche con la Commissione Europea ed il Governo.

⁸ Per diversi aspetti considerati qui di seguito si dovrà tenere conto degli Atti delegati e degli Atti di Esecuzione della UE

ALLOCAZIONE RISORSE*

Numero asse	OT	Obiettivo tematico	Priorità di investimento	Linea di azione	Valori assoluti	Valori %
1	1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.1 Qualificazione e rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico: piattaforme di cooperazione (Poli di Innovazione/distretti tecnologici) e infrastrutture (laboratori di ricerca applicata, dimostratori tecnologici)	9,00	1,12
			Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.2 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiero: aiuti agli investimenti per l'innovazione 1.3 Aiuti agli investimenti R&SI GI/MPMI	117,00 108,00	14,51 13,39
				1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative	8,50	1,05
			Asse 1 Totale		242,50	30,07
2	2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Completamento dell'infrastruttura di banda larga, realizzazione banda ultralarga per l'azzeramento del divario digitale. Realizzazione piattaforme digitali	81	10,04
Asse 2 Totale		81,00	10,04			
3	3	Promuovere la competitività delle PMI	Sostenendo la capacità delle PMI crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.1.1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita della MMI (manifatturiero) 3.1.2 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI (commercio & turismo & cultura)	35,80 43,09	4,44 5,34
			Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.2.1 Aiuti alla creazione di impresa (Manifatturiero) 3.2.2 Aiuti alla creazione di imprese (commercio&turismo&cultura)	12,20 20,70	1,51 2,57
			Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3.1 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero 3.3.2 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti promozione MPMI Turismo 3.3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	31,14 8,1 4,21	3,86 1,00 0,52
			Asse 3 Totale		155,24	19,25
4	4	Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori ⁹	Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.1 Aiuti alle GI, alle MPMI a favore dell'efficientamento energetico 4.2 Aiuti per la produzione di energia mediante impiego da fonti rinnovabili	145,16	18,00
			Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.3 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile	40	4,96
			Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.4 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO ₂ nell'ambito di progetti di riconversione e riconversione produttiva nel Polo siderurgico di Piombino	30	3,72
Asse 4 Totale		215,16	26,68			

⁹ Una parte delle risorse dell'Asse potrà essere impiegata, sempre nell'ottica dell'OT 4, per la creazione della filiera industriale delle energie rinnovabili e del riutilizzo dei rifiuti, anche attraverso le linee di cui all' OT 1 e all'OT 3

5 ASSE URBANO	6	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	5.1 Valorizzazione del sistema regionale dei grandi attrattori culturali museali	30,24	3,75
	9	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione +. Ulteriori Obiettivi tematici funzionali alla strategia di sviluppo urbano sostenibile	(...)	5.2 Progetti di innovazione urbana (smart city) finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatiche mediante interventi [integrati] di rigenerazione e riqualificazione urbana, e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile (smart grid) ed inclusivo.	50,05	6,21
Asse 5 Totale					80,29	9,96
6				6.1 Assistenza tecnica al programma	32,26	4,00
Asse 6 Totale					32,26	4,00
Totale complessivo					806,45	100

* Le percentuali e i valori assoluti in sede di elaborazione definitiva potranno modificare per l'utilizzazione dei valori decimali oltre il secondo, come previsto dalle disposizioni sui fondi strutturali